

Crack Todomondo, arrivano i rimborsi

Ma il comitato dei truffati si lamenta: dal ministero 320mila euro, servono 7 milioni



Il ministro **Brambilla** ha annunciato i rimborsi, ma si tratta di 320mila euro e il comitato è arrabbiato

□ Crack Todomondo, dopo la villa di Alessandro Scotti messa sotto sequestro ad Albizzate, che servirà a rimborsare i 434 clienti che hanno presentato denuncia, arrivano anche i risarcimenti governativi per i viaggiatori truffati dal tour operator online che aveva sede in largo Buffoni ed è fallito nell'estate del 2009. Ma i soldi del fondo nazionale di garanzia per il turismo arrivano con i tempi della burocrazia e il comitato che riunisce i vacanzieri mancati contesta via internet: «Noi non molliamo la presa - si legge in una nota trasmessa attraverso il web dai referenti del gruppo coordinato da Andrea Oriolo e Silvia Baldina - la nostra battaglia andrà avanti, con tutti i mezzi a disposizione». A distanza di circa un anno e mezzo da quando migliaia di clienti dell'operatore gallaratese hanno visto sfumare le ferie che avevano già pagato o, peggio, si sono ritrovati nelle località turistiche senza prenotazione in albergo o sull'aereo per il rientro, la ministro per il Turismo, Michela Vittoria **Brambilla**, nei giorni scorsi ha diffuso i dati circa i rimborsi già erogati dal fondo nazionale di garanzia per i consumatori del settore turistico. Circa 324mila euro - stando ai numeri dettati alle agenzie di stampa - sarebbero già stati liquidati, 195 gli atti già firmati tra decreti e mandati di pagamento e 421 le pratiche esaminate. Di queste, 327 sono state accolte, altre 54 rifiutate e in 40 casi è stato richiesto un

supplemento di istruttoria. Una goccia nel mare o un buon inizio? Qualche mese fa lo stesso ministro **Brambilla**, in una nota indirizzata alla trasmissione Mi manda Rai tre, aveva parlato di circa 4.400 istanze di rimborso pervenute dai clienti Todomondo e di oltre sette milioni di euro richiesti in modo complessivo dai creditori. «Di questo passo - chiosa l'avvocato Lara Pellegrini, che segue un gruppo di clienti gabbati rimasti fuori dalla prima ondata di rimborsi - ci vorrà molto tempo prima che tutti siano risarciti». Ma in ogni caso la legale non demorde: «Non ci arrendiamo. Abbiamo utilizzato tutti gli strumenti a disposizione, sta lavorando anche la magistratura e noi ci costituiamo parte civile quando si svolgerà un processo a carico dei responsabili». Critico su tempi e modi ministeriali anche il Movimento per la difesa del cittadino, che ha sottolineato come «i 324.600 euro di risarcimenti già liquidati dal Fondo non coprono neppure il 5 per cento delle richieste dei consumatori truffati». E il comitato dei viaggiatori mancati sottoscrive: «Il sangue ci ribolle quando il ministro afferma che la liquidazione dei rimborsi proseguirà nell'ordine previsto dalle norme vigenti, fino all'esaurimento delle disponibilità di cassa. Noi una pietra sopra proprio non ce la mettiamo», si legge nella nota dell'associazione di protesta.

Elisa Ranzetta

